

## VARESE TERRA DA VINO

*Il bilancio a dodici anni dal riconoscimento della Igt Ronchi Varesini*

Varese è di nuovo terra da vino. Finalmente! Dopo anni di abbandono, si riscoprono le antiche tradizioni vitivinicole e il riconoscimento della Igt Ronchi Varesini, ottenuto nel 2005, rilancia la città prealpina nel vigneto Italia. Nascono nuove cantine, aprono agriturismi che producono vino, i ristoranti studiano gli abbinamenti con i piatti tipici, le piccole golosità agroalimentari si ritagliano una nicchia di mercato, crescono l'impatto sul turismo e la tutela dell'ambiente.

Ne parla Sergio Redaelli, giornalista per molti anni nei quotidiani di Milano e poi in giornali del settore vitivinicolo, nel libro "Varese Terra da Vino – Guido Morselli e il Sasso di Gavirate" (Editore Macchione) che sarà presentato sabato 27 maggio nella rassegna Un lago di vino alla pasticceria Zamberletti in via Manzoni 4 a Varese (ore 15.30), il 28 maggio nell'ambito del Premio Morselli a Gavirate, l'11 giugno a Induno Olona per la terza rassegna dei vini varesini e il 21 settembre ai Giardini Letterari di Villa Toeplitz.

Il libro racconta i "vinett savorii" cantati da Carlo Porta nei Brindes de Meneghin all'ostaria, gli esperimenti vitivinicoli di Alessandro Manzoni e le vacanze a Morosolo, la campagna del 1848 ad alta gradazione alcolica dei volontari di Garibaldi prima della battaglia di Morazzone, il vinello di Casbeno prediletto dal duca Francesco III d'Este e le strategie delle nuove cantine nate da poco. Rivela, con il contributo di Linda Terziroli, la vera storia del "mitico" Sasso di Gavirate, il vino prodotto nella prima metà del '900 sui terreni di proprietà di Guido Morselli alla Casina Rosa e rievoca la figura di Carlo Borromeo, legato alla rocca di Angera che si affaccia sui vigneti di Cascina Piano.

Redaelli è autore delle biografie della garibaldina Laura Solera

Mantegazza, del papa Pio IV zio di Carlo Borromeo, della dinastia d'imprenditori tessili Borghi di Gallarate e nel 2016 ha dedicato un libro ai pontefici che hanno avuto a che fare, in quasi duemila anni, con Santa Maria del Monte. Da anni si occupa di vini e di produzioni agroalimentari da salvare. Nel 1999 ha scritto *Quando a Varese c'era il vino* descrivendo la produzione vitivinicola ridotta al lumicino ed ha contribuito a rilanciarne l'interesse. Suo è il dossier storico inviato al Ministero dell'Agricoltura nel 2005 per ottenere la Igt Ronchi Varesini.